

Palazzo Chigi in Ariccia

***Venezia, l'ottimismo dei mercanti
e il colorismo dei pittori:***

***Mario Codussi, Antonio Rizzo, Jacopo e Gentile e Giovanni Bellini,
Vittore Carpaccio***



AA 2016-2017

Corso di Storia dell'Arte

2 maggio 2017 (16.00-17.30)

Docente: Dr.ssa Ilaria Sinisi





Nella storia politica ed economica veneziana del secondo Quattrocento, già si intravedono i segni dell'inizio della decadenza dell'antica potenza marinara che risentì fortemente dell'avanzata turca nel Mediterraneo, la concorrenza con le città anseatiche del Mare del Nord, e la scoperta dell'America che spostò l'asse dei traffici dal Mediterraneo all'Atlantico.

Si cercava però di lanciare un'autonoma attività industriale del vetro e della tessitura, ed inoltre Venezia si espandeva sulla terraferma assicurandosi le materie prime di cui aveva bisogno. In ambito filosofico-letterario il ritardo fu colmato a partire dal 1480 con gli studi di Barbato e Bembo, ma soprattutto dall'arrivo di Aldo Manuzio che aprì a Venezia la sua celebre stamperia.



Le differenze maggiori tra Venezia e Firenze sono da ricercarsi in campo pittorico tra la supremazia del disegno preponderante e plastico inteso anche come veste pittorica di concetti astratti con rese in pittura metafisica di stampo platonizzante, e la preferenza del colore dove la forma vi si immergeva con risultati più affini ad un contatto più stretto con la realtà naturale di ispirazione aristotelica. Venezia fu la città italiana che oppose maggiore resistenza all'introduzione dei sistemi costruttivi originati in Toscana. Aveva alle spalle una tradizione bizantina, araba gotica che aveva segnato profondamente l'assetto urbano, poco adatta a scontrarsi con le intrusioni di uno stile così diverso. I veneziani sapevano che una nuova opera edilizia non poteva isolarsi dal contesto urbano e che il rapporto con l'esistente era quindi un problema fondamentale. Il linguaggio classico in architettura si diffuse con forme originali nelle opere di Antonio Rizzo e Mario Codussi.

Antonio Rizzo

(Verona 1430-Cesena 1499)

Fu architetto e scultore che si formò nel cantiere della Certosa di Pavia. Eseguì le sue opere migliori tra il 1430 il 1499. Il suo stile si distingue per l'armonia e lo slancio delle strutture dominate da superfici modulate affinché la luce potesse alternarsi in un gioco di pieni e vuoti con l'inserimento di pietre intagliate con grande virtuosismo.





**Scala dei Giganti,
1484-1501**

**Cortile del Palazzo Ducale
Venezia**

**Monumento funebre del Doge
Niccolò Tron**

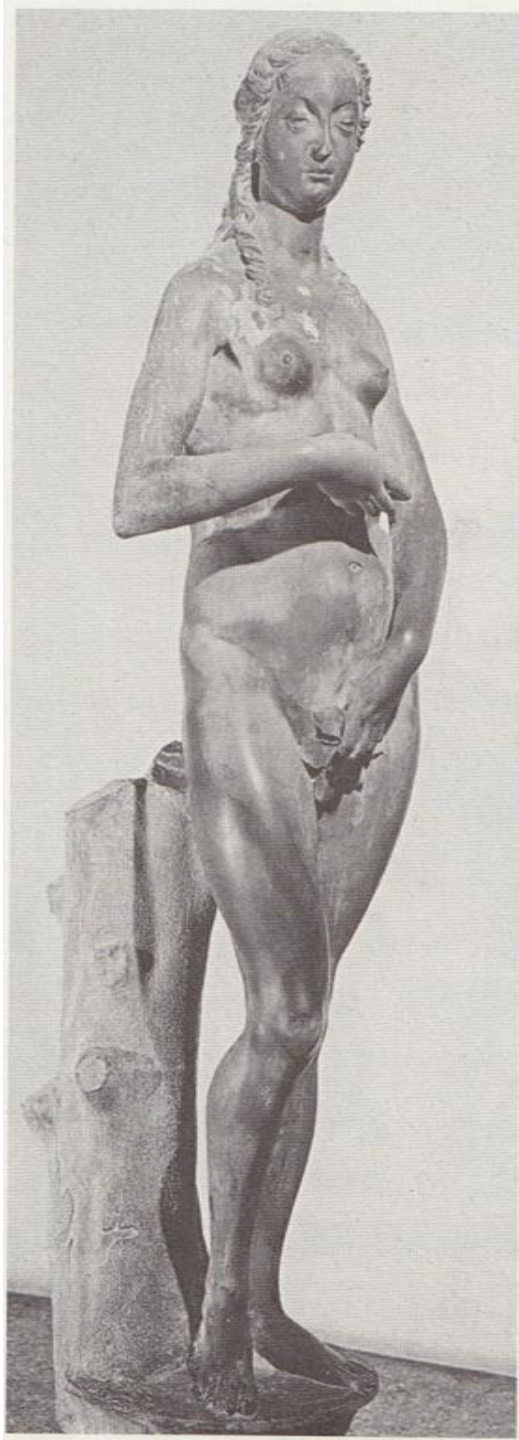
1473

Chiesa

S. Maria gloriosa dei Frari







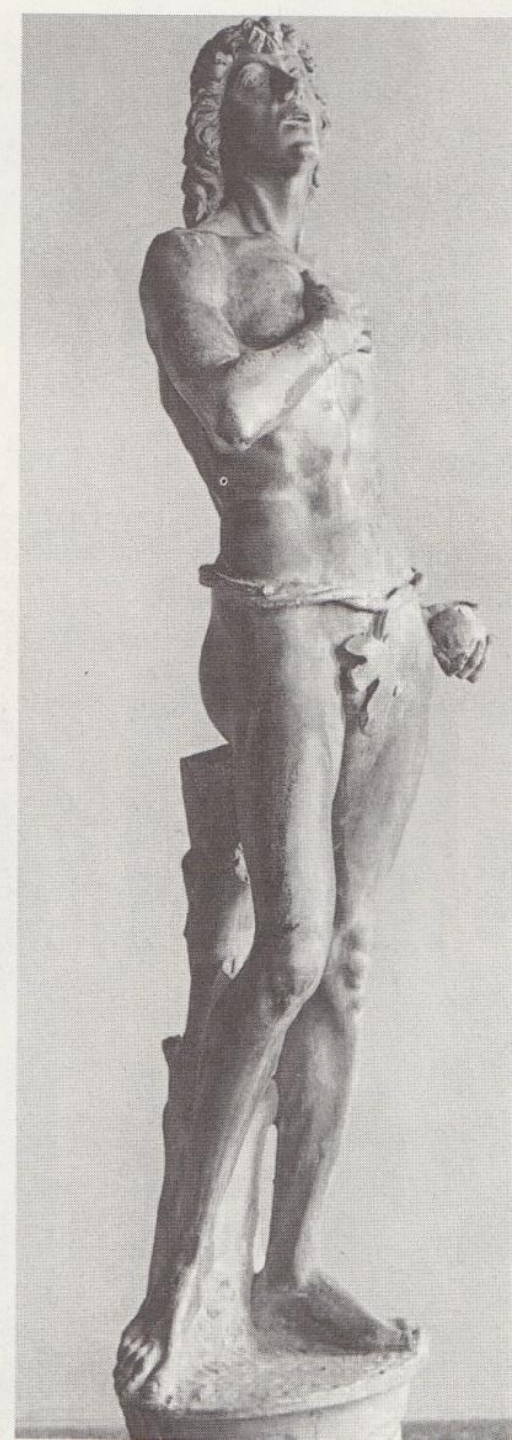
Adamo ed Eva

1485

Nicchie Arco Foscari

Palazzo Ducale

Venezia





Mauro Coducci
(Val Brembana 1440-Venezia 1504)

Si applicò nella costruzione di palazzi nobiliari veneziani cercando di ispirarsi ai modelli albertiani e brunelleschiani, ma sostituendo alle forme limpide e cristalline o le superfici piatte dei fiorentini, pareti traforate, forme vibranti e mosse, concepite per specchiarsi nell'acqua dei canali con effetti di caleidoscopio.

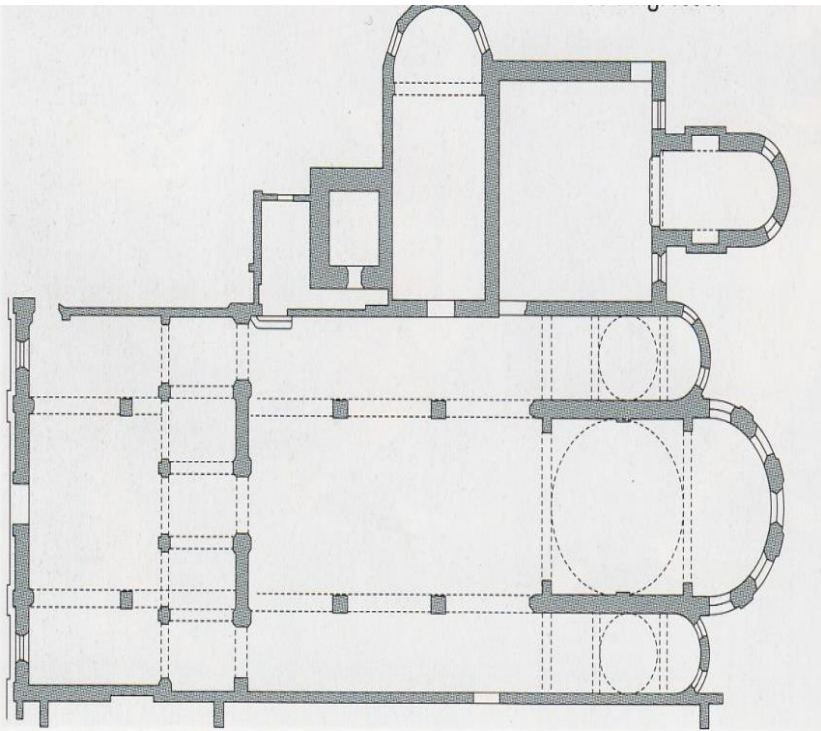
Chiesa di San Zaccaria, 1497-1504 Venezia

Chiesa S. Maria Formosa, 1491 Venezia





Chiesa S. Michele in Isola, 1468 Venezia



Palazzo Loredan Vendramin Calergi, 1480 Venezia



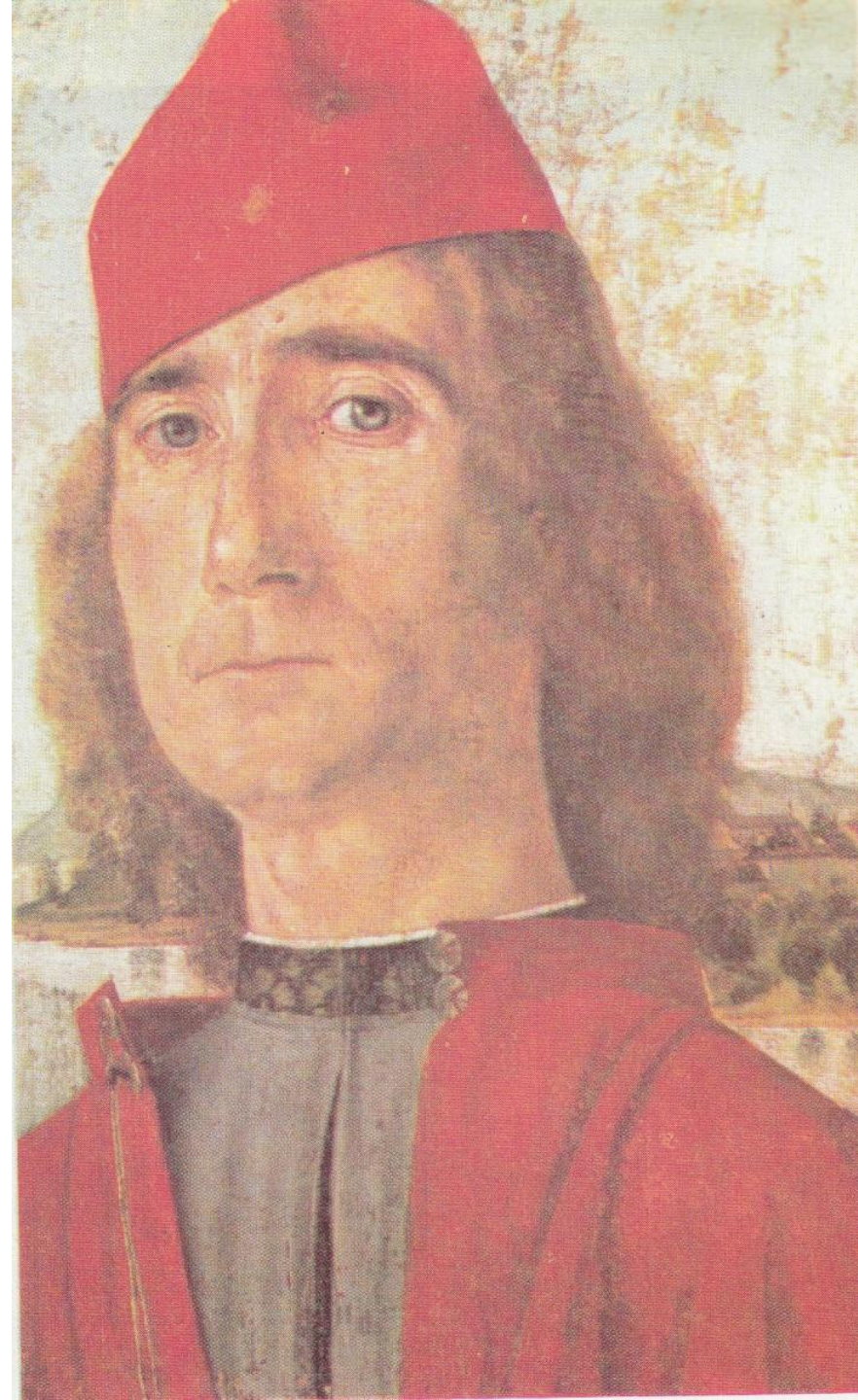


Palazzo Correr Spinelli

**1490
Venezia**

Vittore Carpaccio
(1460-1526)

Descrive con gusto vivace e minuzia di particolari scene di vita veneziana quattrocentesca. Rilevante l'ascendente di Antonello da Messina, e anche la conoscenza dei pittori toscani e fiamminghi. Nelle sue opere si esalta il valore luministico non quanto però quel linearismo prospettico e il gusto per le vaste scenografie.



Uomo dal berretto rosso, 1493 Museo Correr Venezia



Ritratto di cavaliere

1510

Collezione Thyssen

Lugano

**San Giorgio e il drago (disegno) Uffizi Gabinetto delle stampe, Firenze;
Trionfo di San Giorgio 1502-1507 Scuola S. Giorgio degli Schiavoni, Venezia**



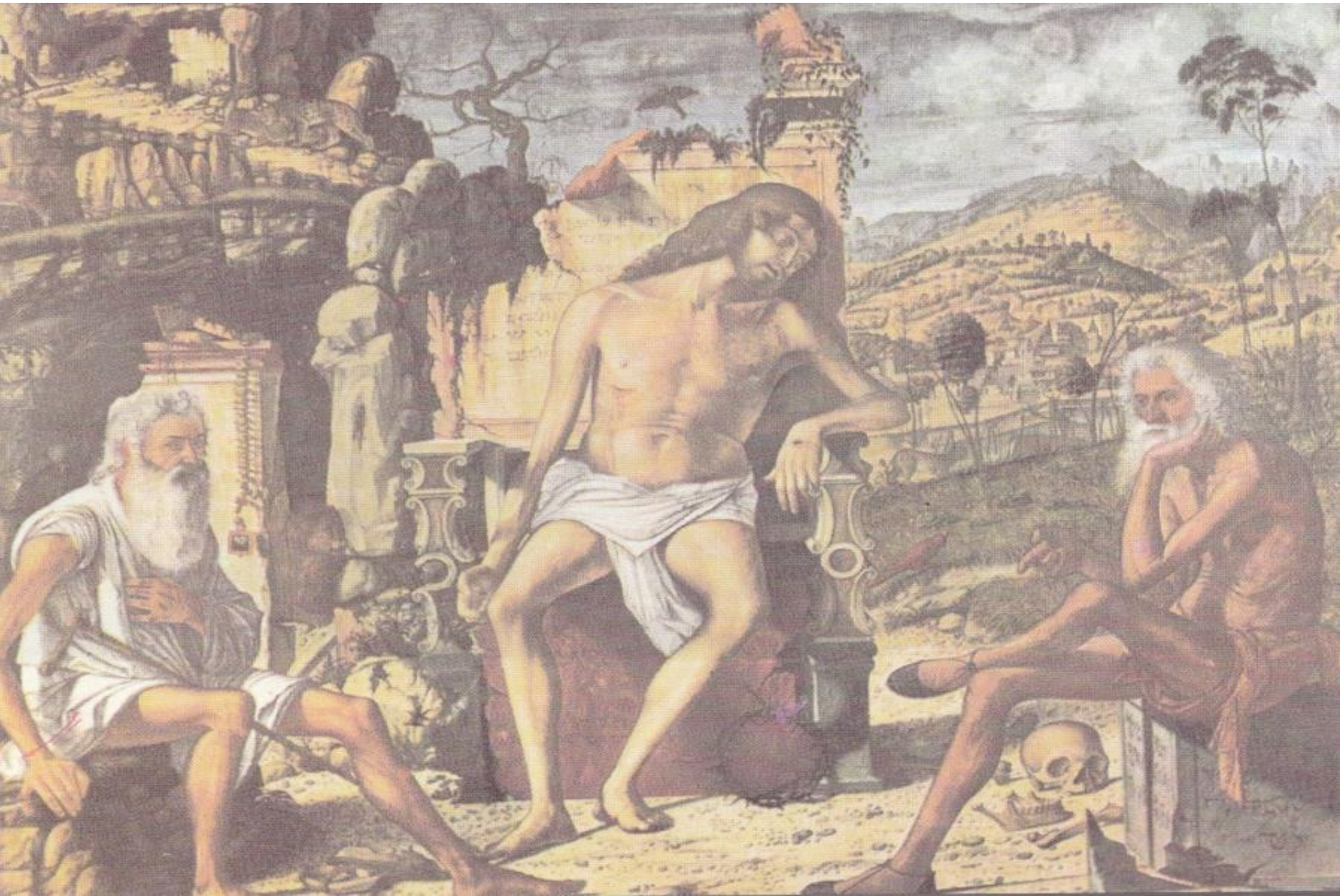
San Girolamo e il leone nel convento 1502-1507, San Giorgio degli Schiavoni, Venezia



Visione di S. Agostino 1502, S. Giorgio degli Schiavoni, Venezia

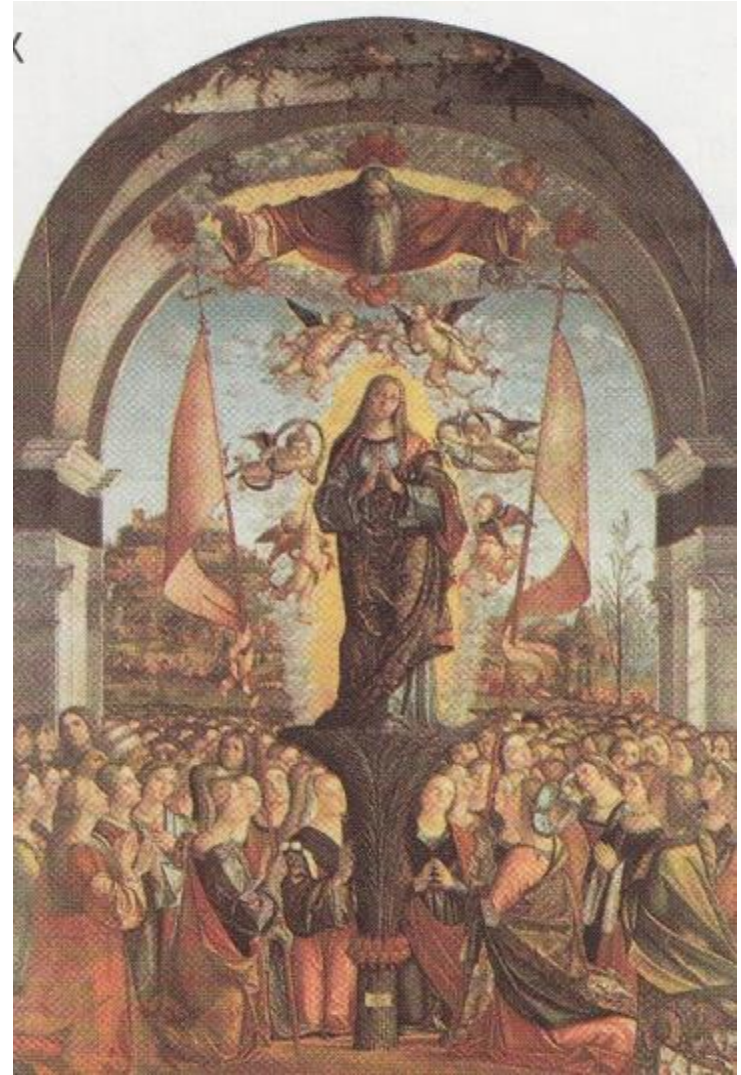


Meditazione sulla Passione 1500-1510 Metropolitan Museum, New York



Ciclo di Sant'Orsola 1490-1495, Gallerie dell'Accademia, Venezia

Il ciclo di 9 teleri fu eseguito per la scuola di Sant'Orsola a Venezia. La confraternita fondata il 15 luglio del 1300 decise di decorare la propria sede affidando l'incarico al Carpaccio che prese ispirazione dalla fonte diretta della *Legenda aurea* di Jacopo da Varazze data alle stampe nel 1475. Nelle storie della santa, l'artista scelse i momenti di contenuto più fastoso e nella fitta simbologia dei teleri furono infatti inclusi temi legati alla storia specifica della committenza.

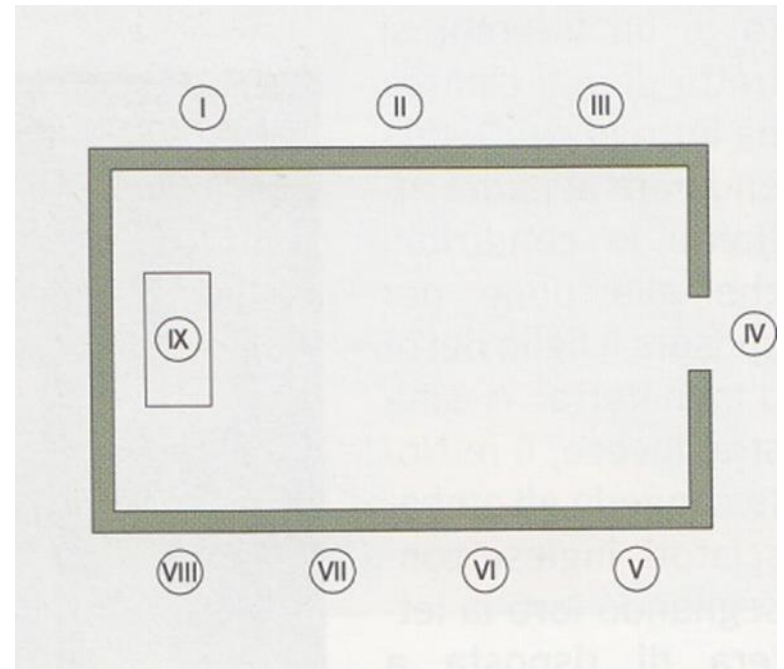


Apoteosi di Sant'Orsola e delle sue compagne

I **Teleri** sono una conseguenza dell'uso sempre più diffuso a Venezia della tela, invece del legno come supporto per i dipinti. Immaginiamo una grande tela montata su telaio e poi applicata a parete, in sostituzione della pittura a fresco per ovviare agli inconvenienti della tecnica murale soggetta alla repentina rovina in una città umida come Venezia.

Storia della Santa

Orsola era figlia del cristiano re di Bretagna, che venne mandata in sposa al pagano Etereo a patto che quest'ultimo si convertisse e andasse con la sposa in pellegrinaggio a Roma.





I telero
Arrivo degli
ambasciatori inglesi alla
corte del re di Bretagna

II telero
Commiato degli ambasciatori



III telero
Ritorno degli ambasciatori alla corte inglese

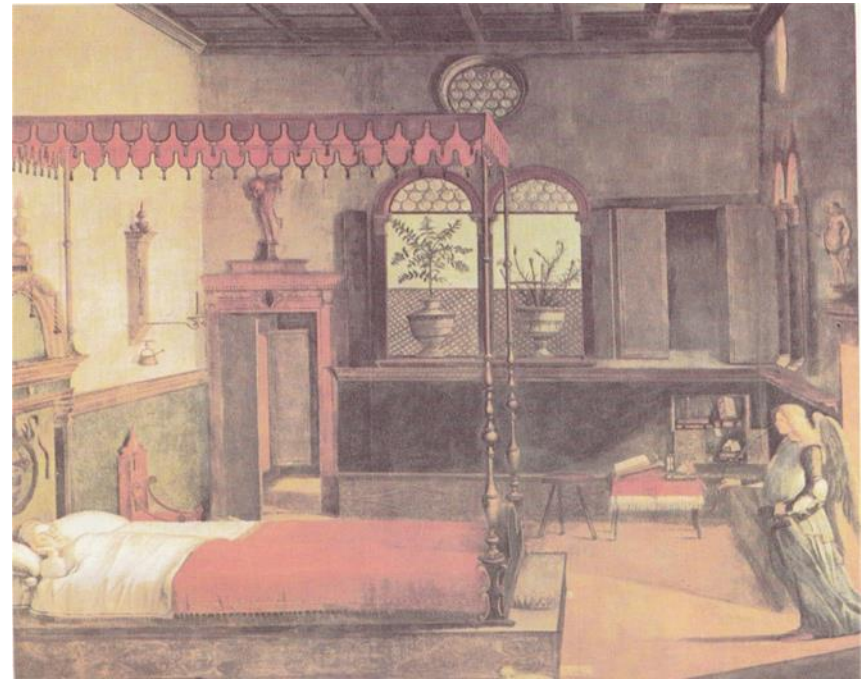


IV telero
Incontro dei fidanzati e partenza dei pellegrini



V telero
**Incontro dei pellegrini con
Papa Ciriaco**

VI telero
Sogno di Sant'Orsola



VII telero
Arrivo dei pellegrini a
Colonia

VIII telero
Martirio dei pellegrini e funerali di Sant'Orsola



**Miracolo della
Croce**

**1494
Gallerie
dell'Accademia
Venezia**



Jacopo Bellini

(1396-1470)

Allievo di Gentile da Fabriano cercò di conciliare la sua ispirazione ancora goticheggiante con le nuove leggi della prospettiva e con la visione classicheggiante del Mantegna, divenuto suo genero nel 1454.

Gentile Bellini

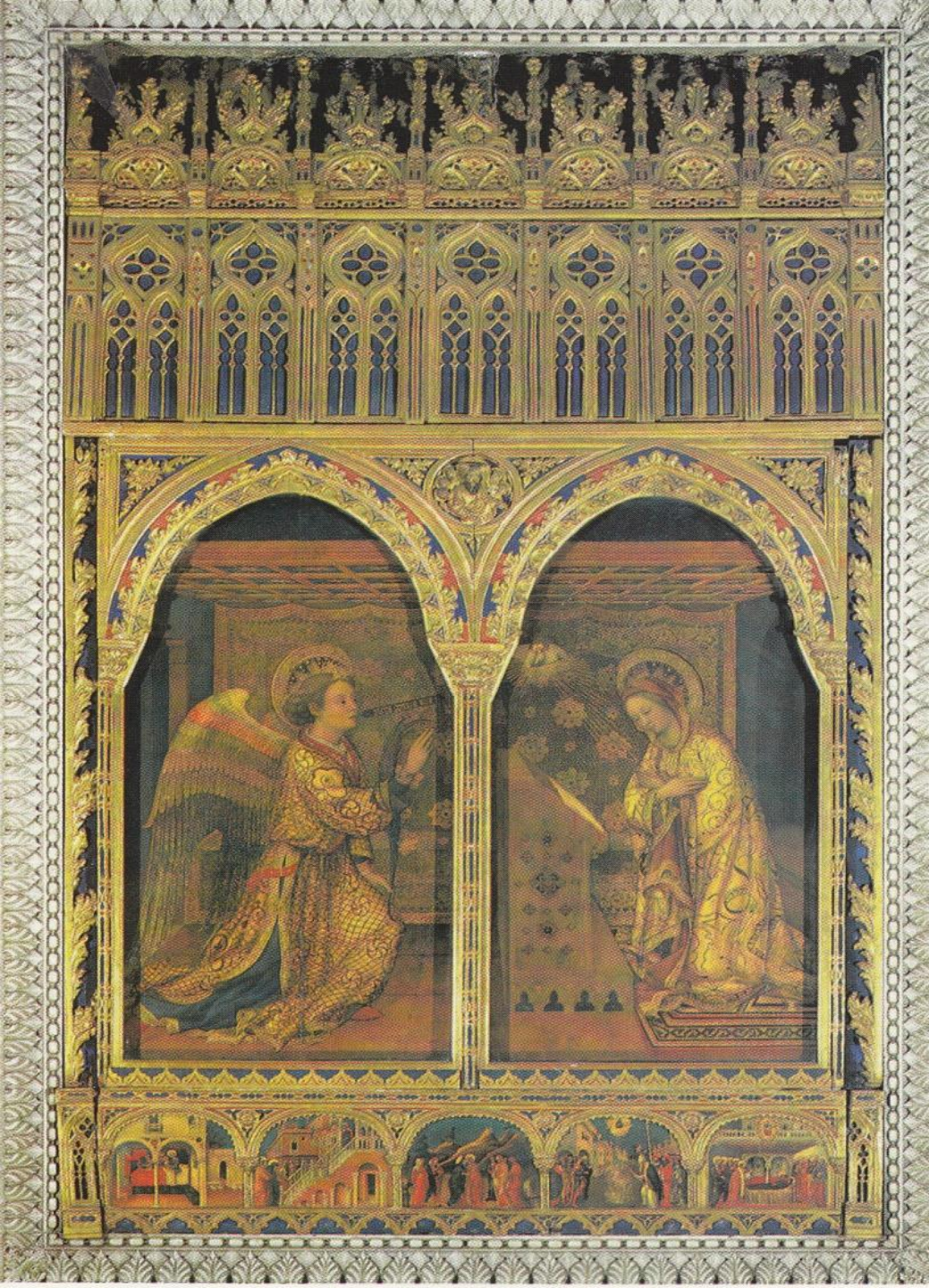
(1429-1507)

Adotta il linguaggio prospettico che applica nella realizzazione di ampi teleri in cui le storie sono narrate sullo sfondo di vedute di Venezia con ricchezza di particolari ambientali e di costume, celebre anche per i suoi ritratti.

Giovanni Bellini

(1426-1513)

Si ispira inizialmente al Mantegna e a Donatello ma successivamente i suoi dipinti assumono un tono più intimo e una maggiore morbidezza tonale.

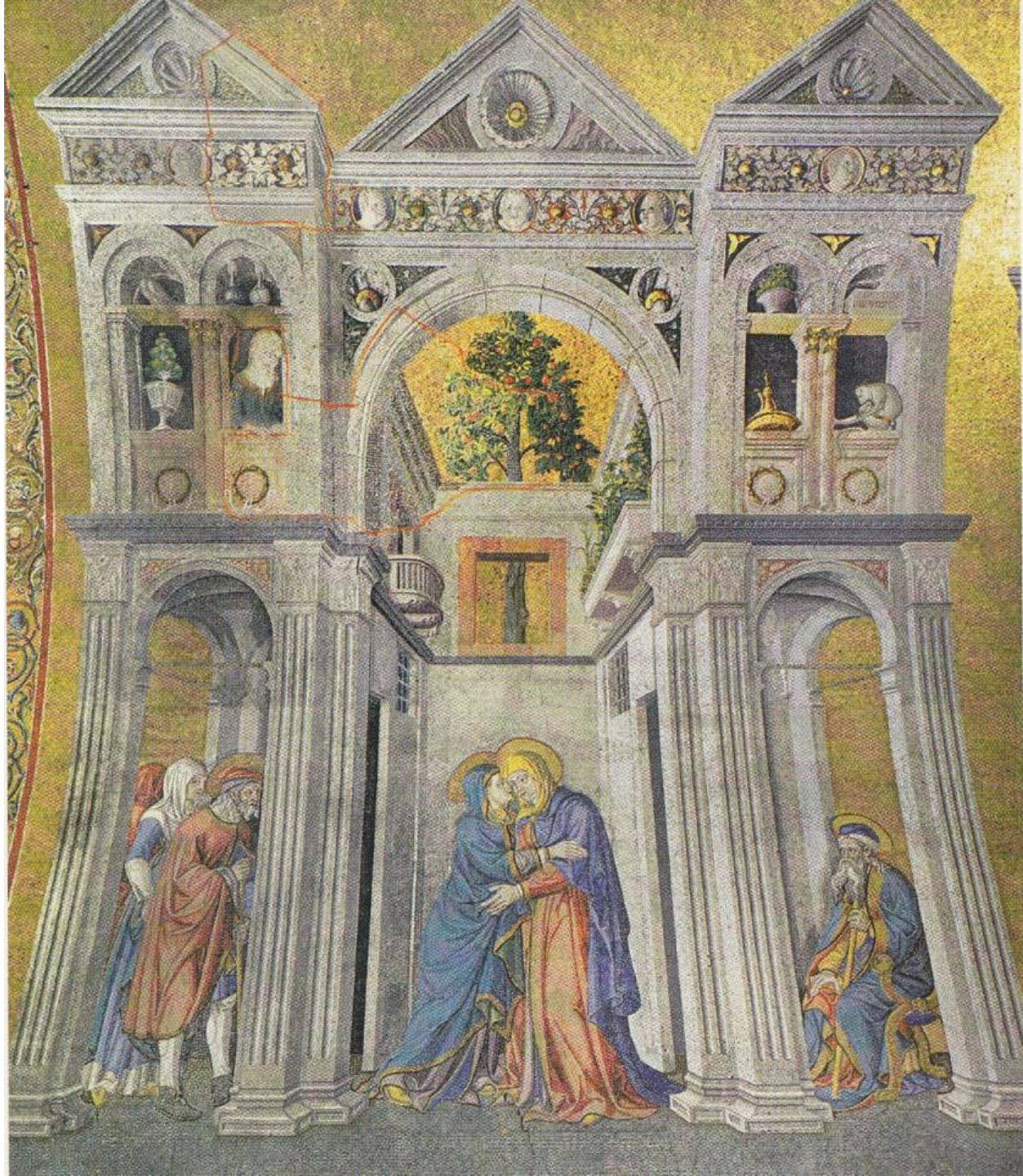


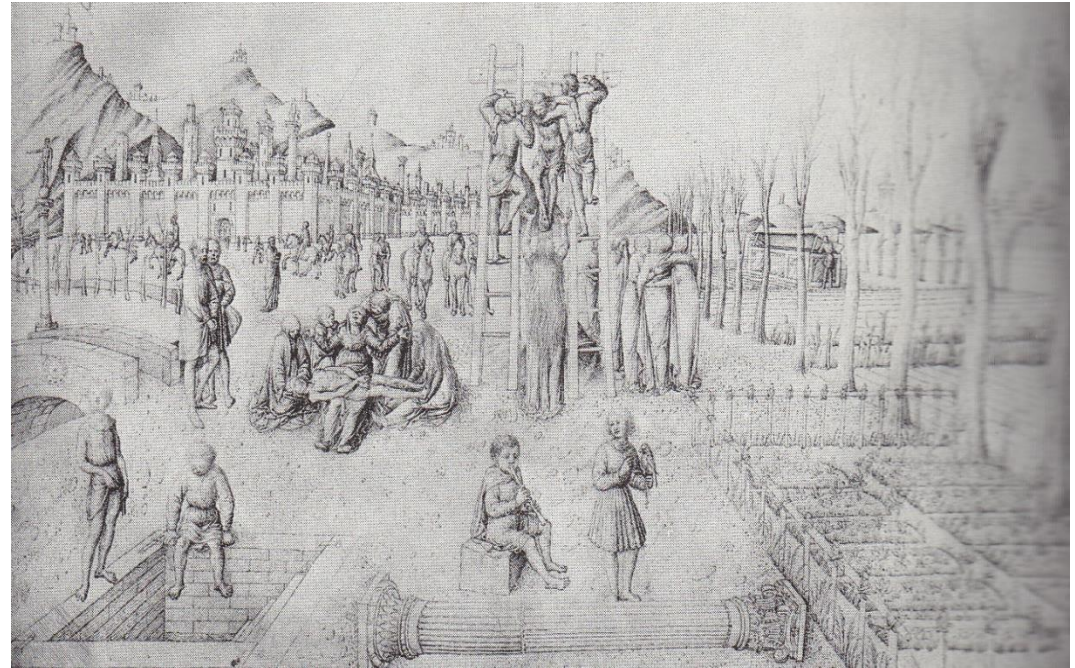
Jacopo Bellini

**Annunciazione
1444**

**Chiesa di Sant'Alessandro
Brescia**

Jacopo Bellini
Visitazione (mosaico)
1440-1444
Storie della Vergine in
Basilica di San Marco
Venezia

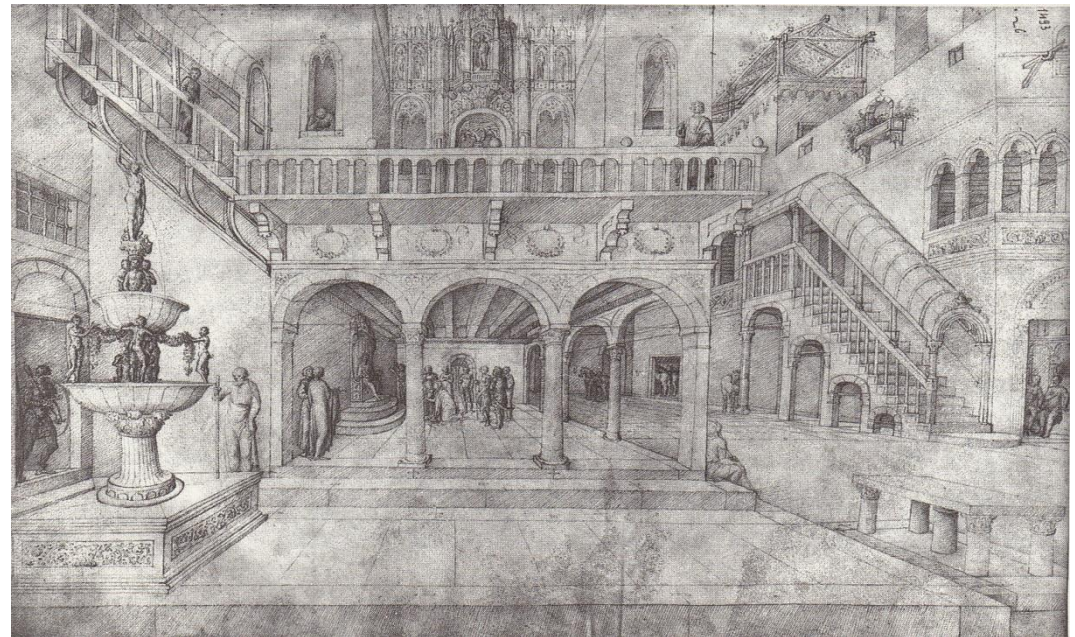




Jacopo Bellini

Libro dei Disegni
Storie di Cristo e
Architettura veneziana
1440-1445

Museo del Louvre- Parigi



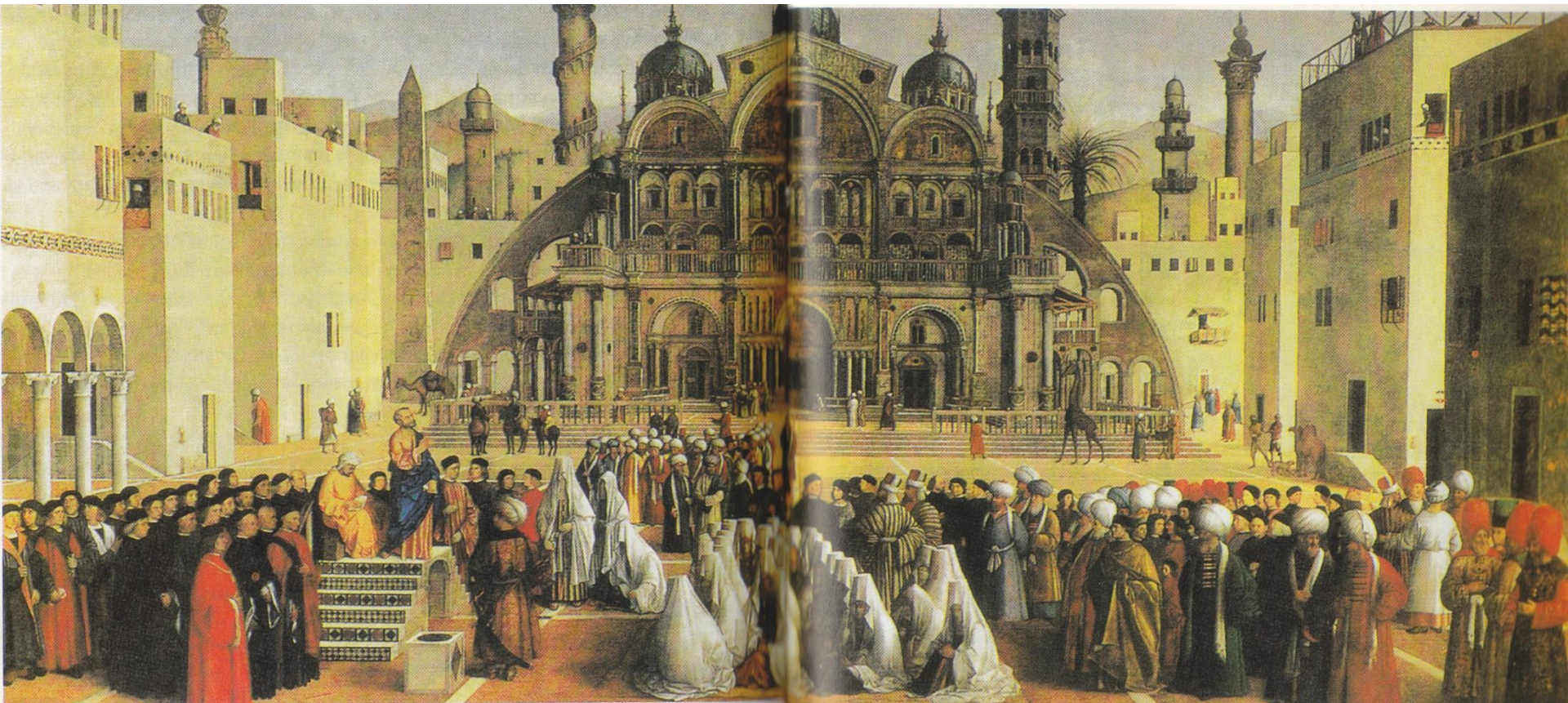
Gentile Bellini, Miracolo della Croce, 1496 Gallerie dell'Accademia Venezia



Gentile Bellini
Processione in piazza San Marco,
1496-1500, Gallerie dell'Accademia, Venezia



Jacopo e Gentile Bellini
Predica di San Marco ad Alessandria
1504-1507
Pinacoteca di Brera, Milano

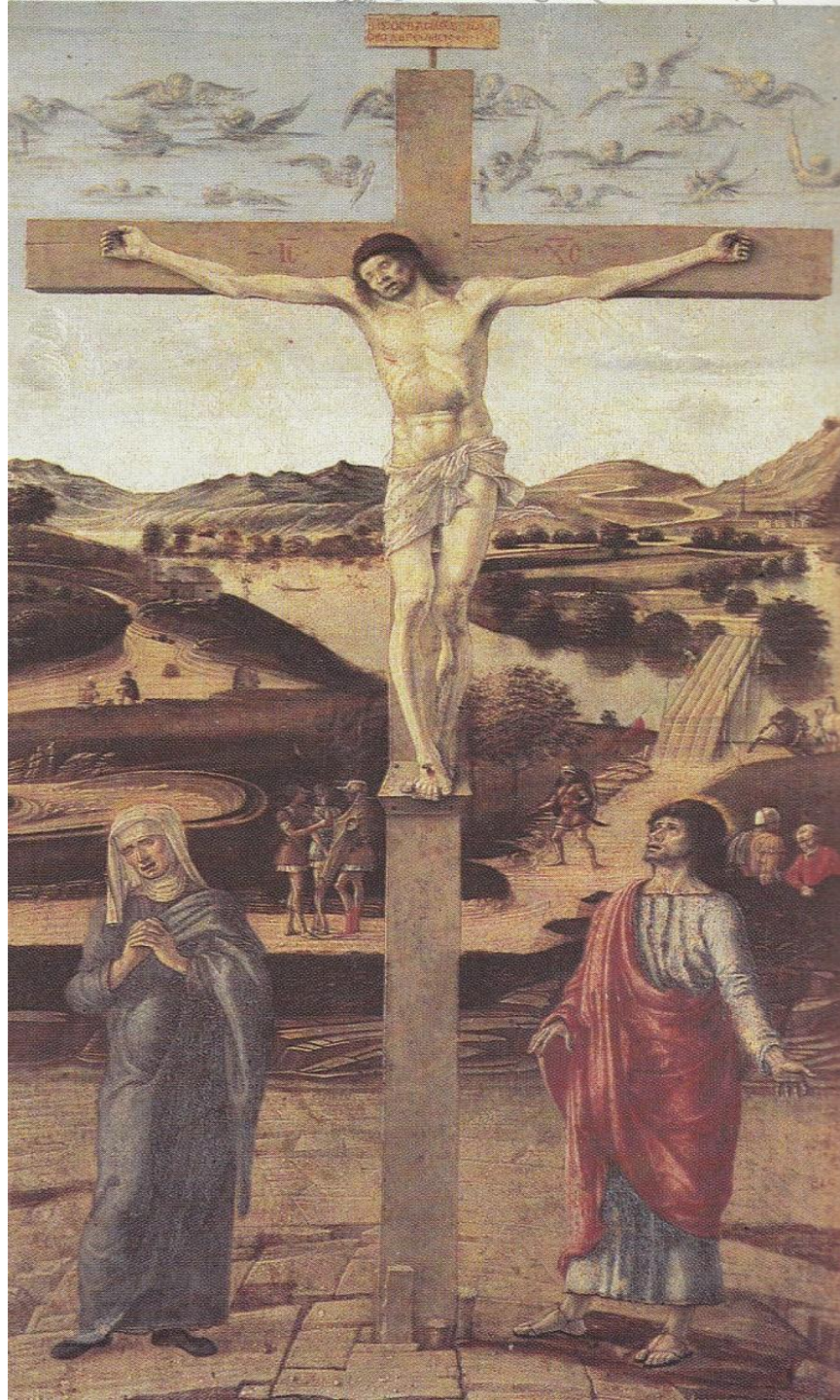


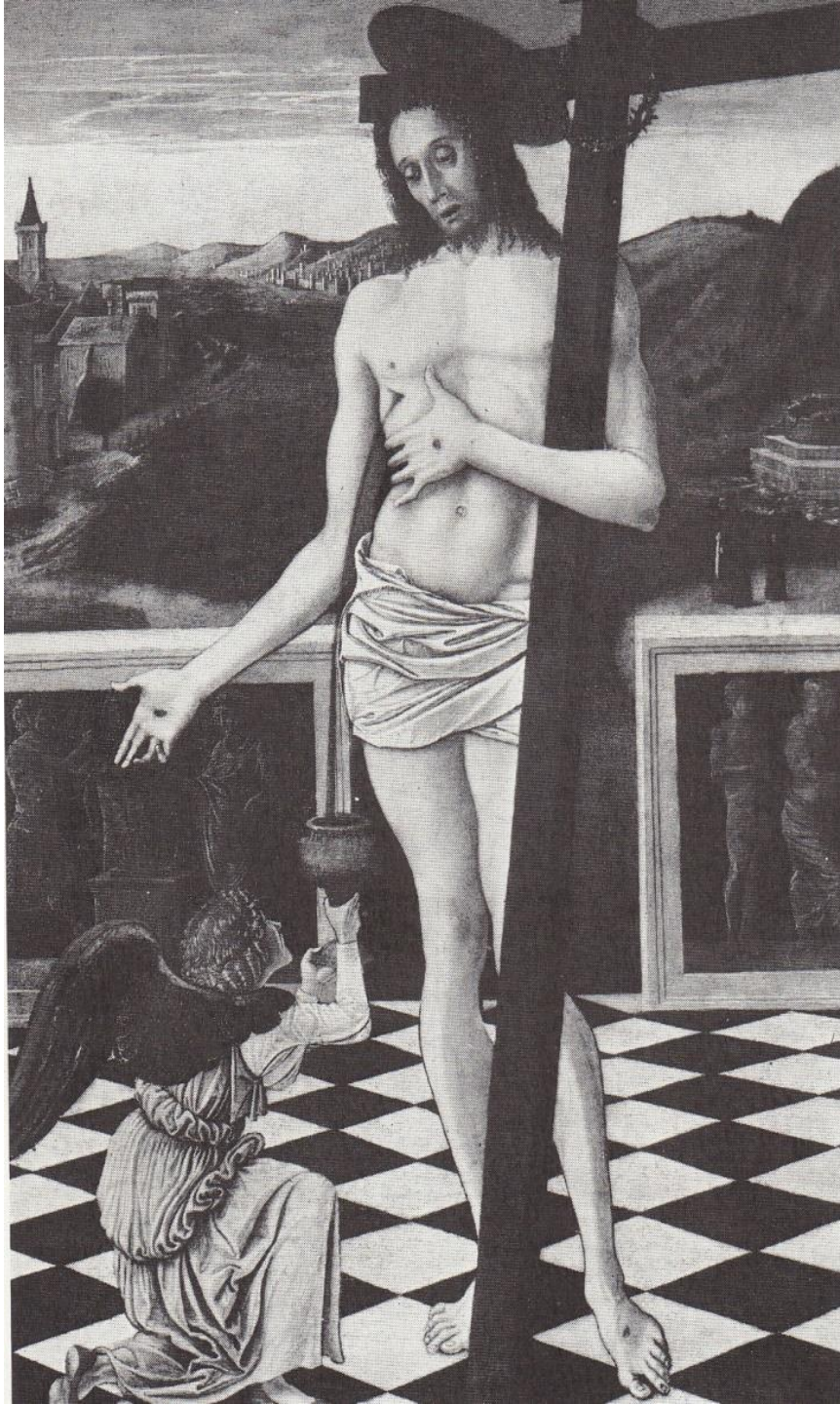
Gentile Bellini
Madonna con Bambino benedicente 1480
National Gallery Londra



Gentile Bellini
Maometto, 1480 (tavola)
National Gallery Londra

Giovanni Bellini
La Crocifissione
1460
(tempera su tavola)
Museo Correr
Venezia





Giovanni Bellini

**Cristo e un angelo che
raccoglie il suo sangue**

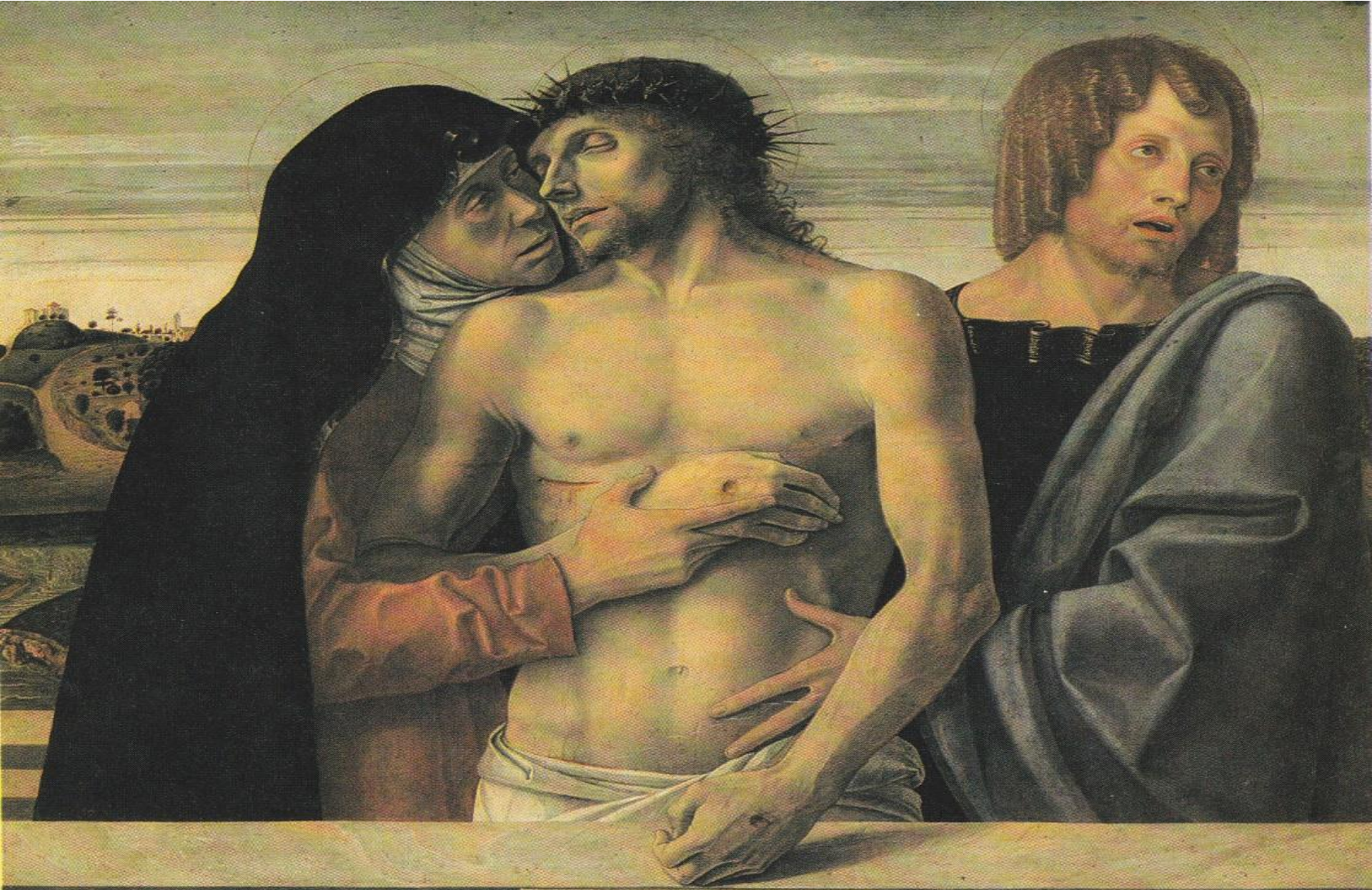
1460

(tempera su tavola)

National Gallery

Londra

Giovanni Bellini, Pietà, 1460 (tempera su tavola) Pinacoteca di Brera, Milano





Giovanni Bellini, Presentazione di Gesù al tempio, 1460-65, tempera su tavola, Galleria Querini Stampalia-Venezia



Andrea Mantegna, Presentazione al tempio, 1460, tempera su tela, Staatliche Museen- Berlino

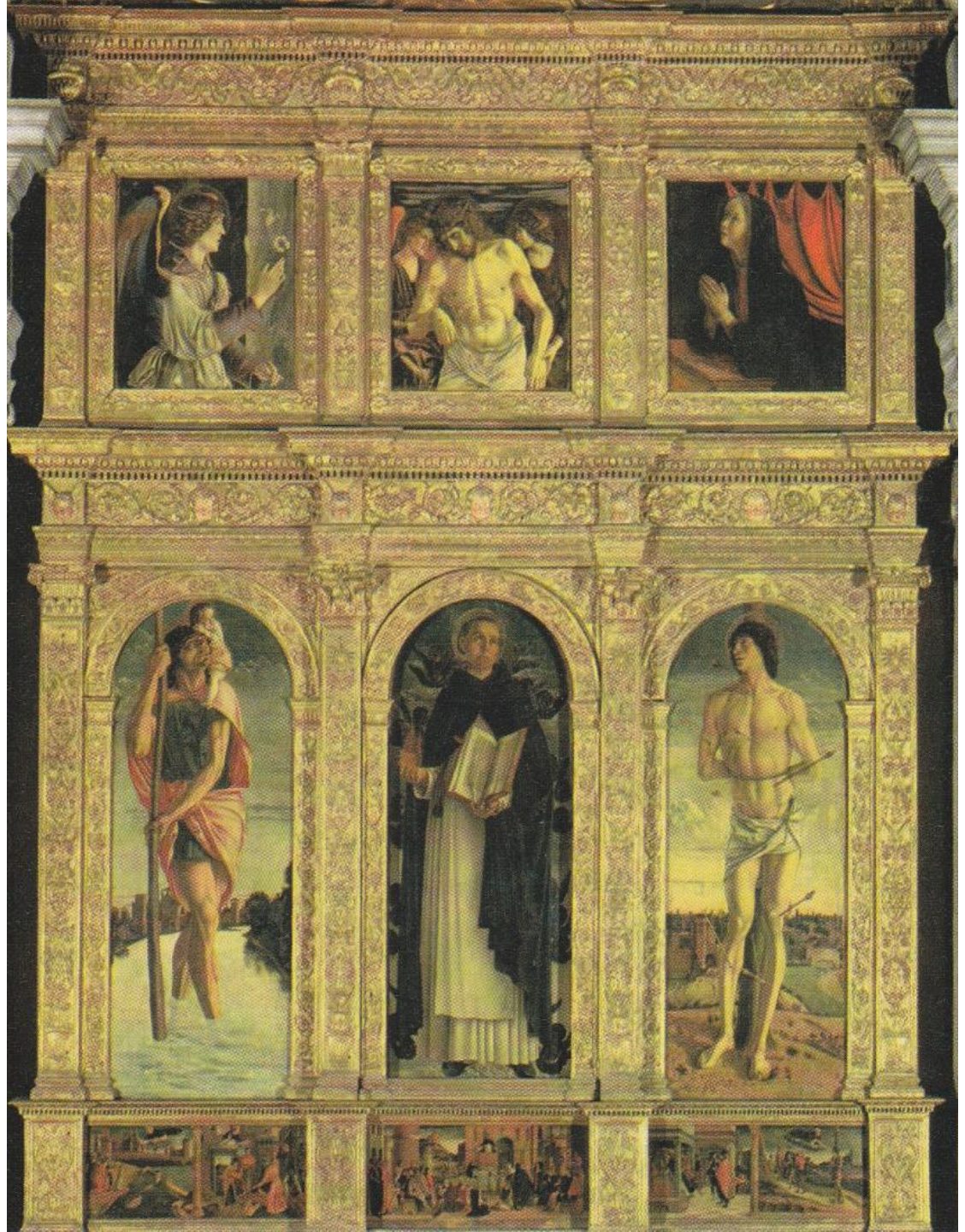


Giovanni Bellini, Orazione nell'orto, 1460, tempera su tavola, National Gallery-Londra



Andrea Mantegna, L'orazione nell'orto, 1455, tempera su tavola, National Gallery-Londra

Giovanni Bellini
Polittico
di San Vincenzo Ferrer
1464-68
tempera su tavola
Basilica dei
Santi Giovanni e Paolo





Giovanni Bellini

Pala di Pesaro

1470-73

olio su tavola

(scomparto centrale)

Museo civico Pesaro

Giovanni Bellini

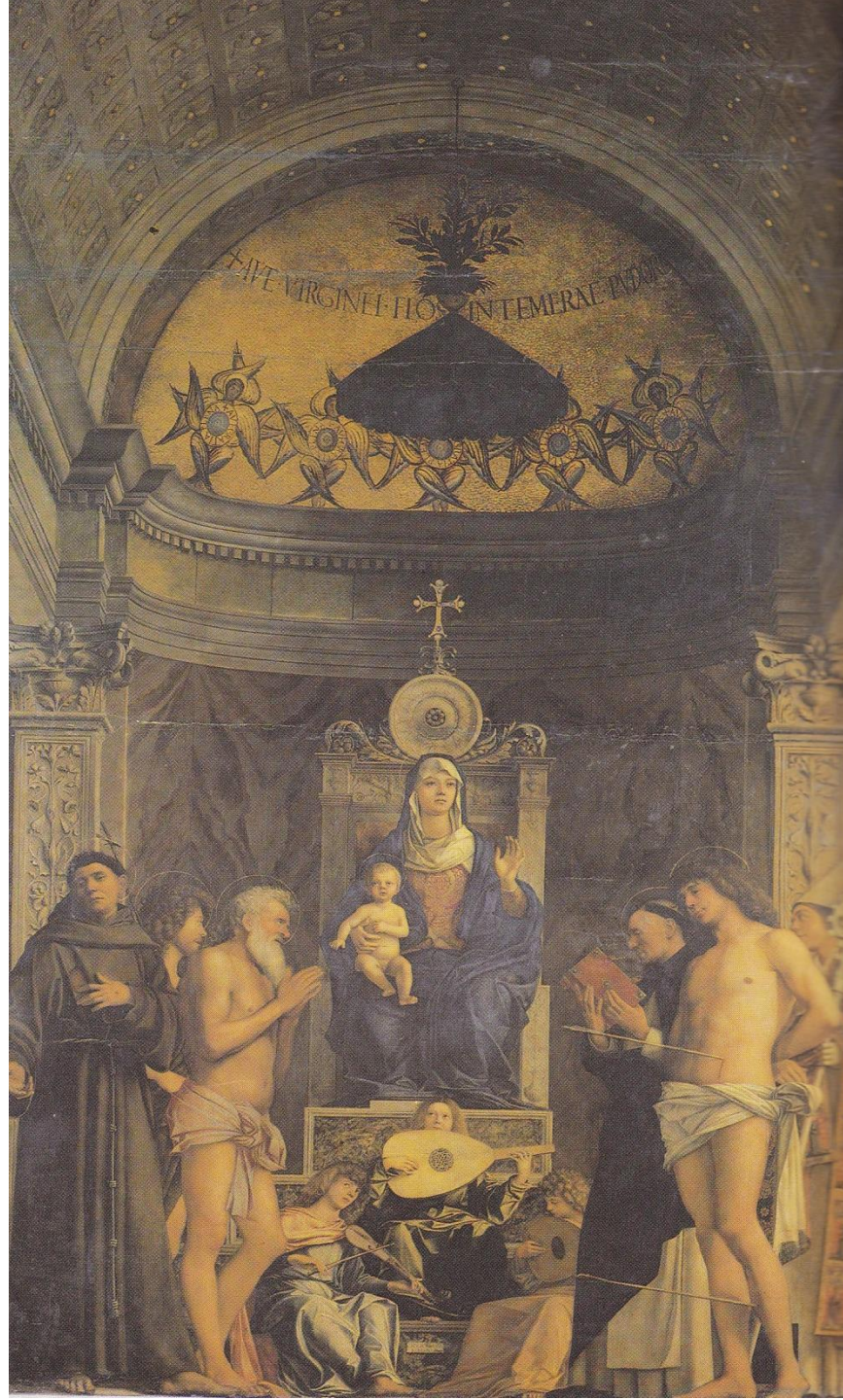
Pala di San Giobbe

1487

olio su tavola

Gallerie dell'Accademia

Venezia





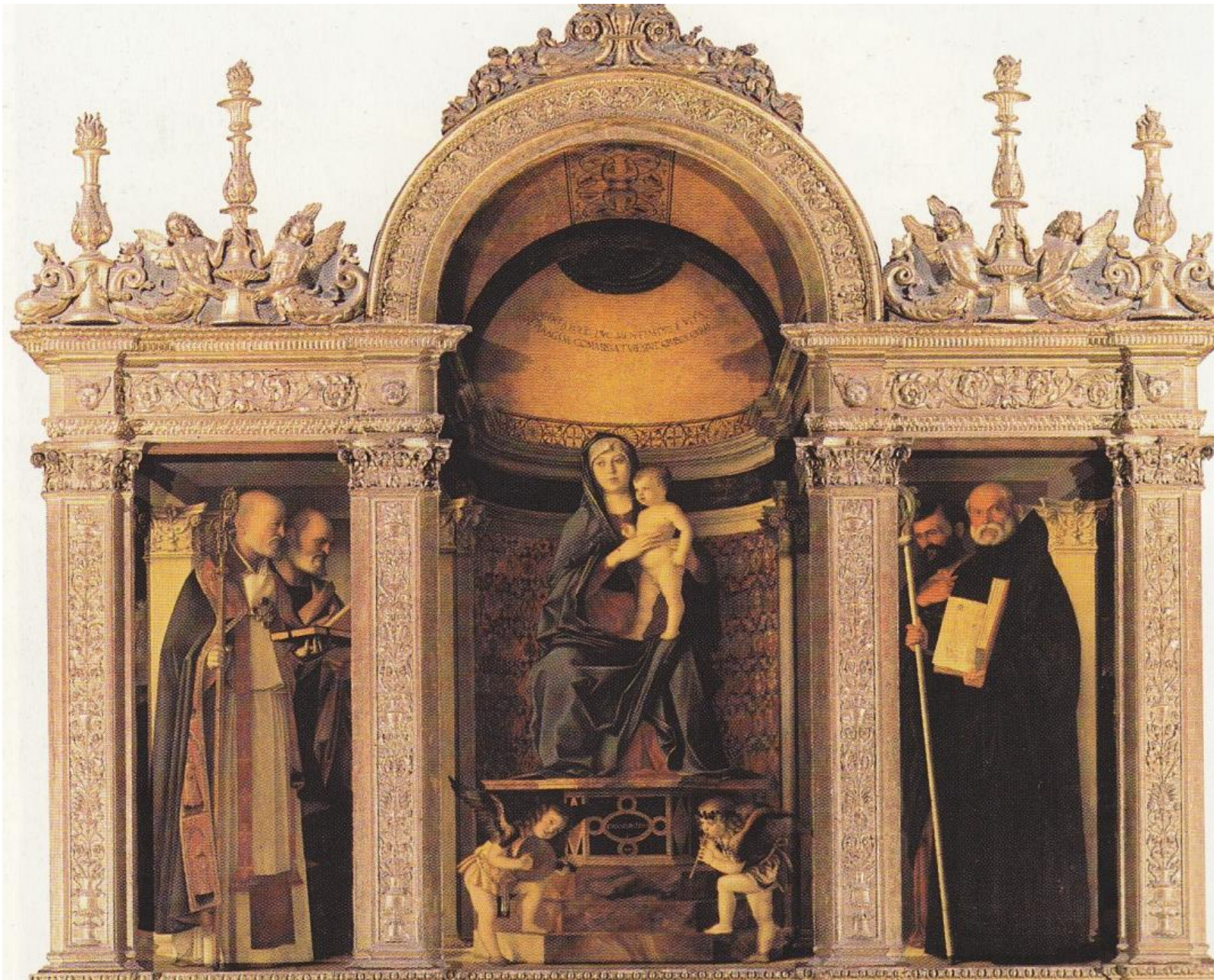
Giovanni Bellini

**Sacra Conversazione
1505**

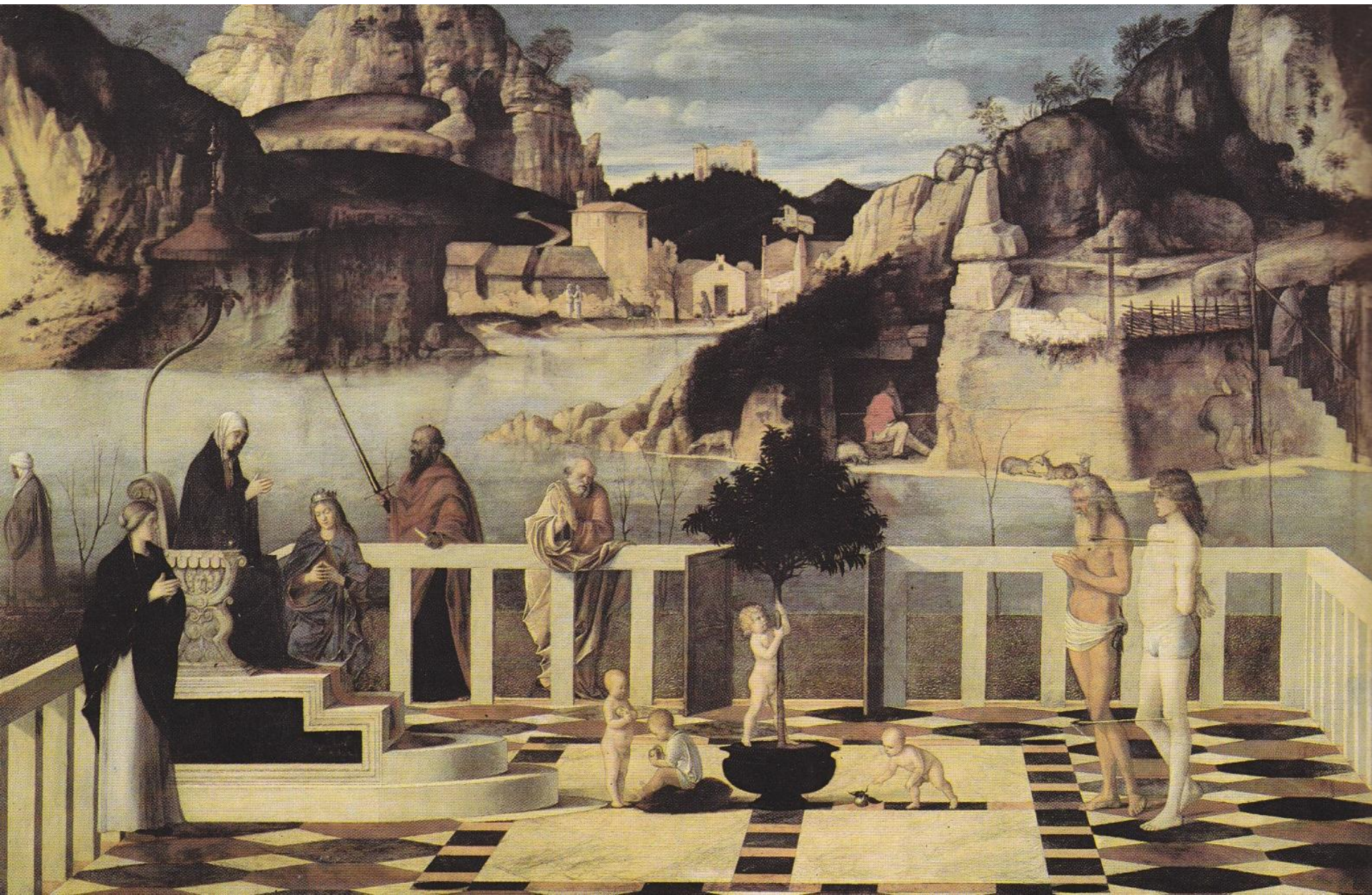
olio su tela

**Chiesa San Zaccaria
Venezia**

**Giovanni Bellini, Trittico dei Frari, 1488 olio su tavola
Chiesa Santa Maria dei Frari - Venezia**



Giovanni Bellini, Allegoria sacra, 1490-1500 olio su tavola Uffizi - Firenze



Giovanni Bellini, Madonna del prato, 1505 olio, National Gallery - Londra



**Giovanni Bellini, Madonna tra Santa Caterina e Santa Maddalena
1490, olio su tavola, Gallerie dell'Accademia - Venezia**





Giovanni Bellini

**Ritratto del Doge Loredan
1501**

**olio su tavola
National Gallery
Londra**

Giovanni Bellini

Donna allo specchio

1515

olio su tavola

**Kunsthistorisches
Museen**

Vienna

